

MAPS ITALIA – EXECUTIVE SUMMARY

Crescere nelle aree interne

Le esperienze di vita di bambini, bambine e adolescenti nel contesto del Cilento Interno

Alessandro Carraro, Caterina Arciprete e Gwyther Rees

Il team di ricerca desidera esprimere riconoscenza e gratitudine ai bambini, ai giovani e agli adulti del Cilento Interno che hanno partecipato attivamente e sostenuto tutte le fasi di questo progetto di ricerca, rendendolo possibile.

Introduzione

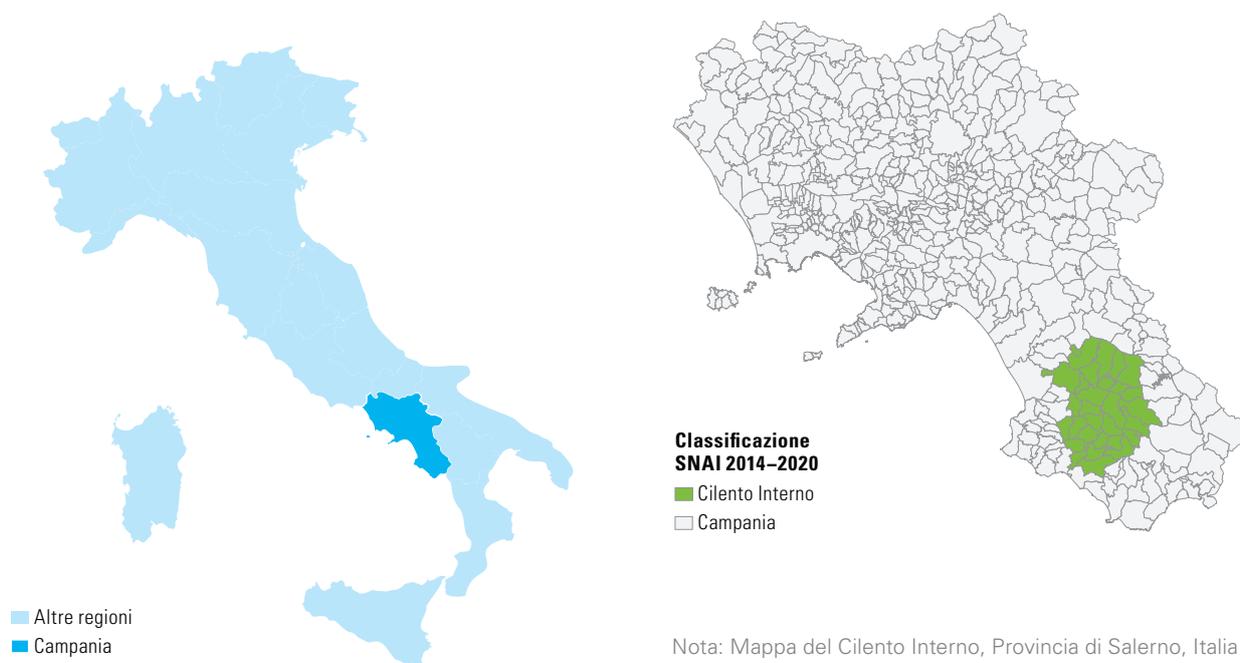
Il contesto territoriale influisce sugli aspetti fondamentali della vita quotidiana di ogni bambino, bambina e adolescente. Vivere in un territorio ai margini compromette la possibilità di vedere soddisfatti i propri diritti di cittadinanza e rappresenta una seria minaccia per il benessere e lo sviluppo di chi in queste aree nasce e cresce. Quando il territorio presenta delle deprivazioni (per esempio la mancanza di una scuola superiore, una strada interrotta o un basso livello di coesione sociale), tutti gli abitanti si trovano a fronteggiare le stesse criticità indipendentemente dal livello del reddito. Questa prospettiva territoriale mette in luce che la povertà non è solamente una condizione individuale, bensì una realtà che si radica profondamente all'interno di un determinato territorio, influenzando la vita di tutte le persone che ci abitano.

I dati a livello territoriale prodotti da Eurostat dimostrano che nel 2021 il tasso di rischio di povertà o esclusione sociale nell'Unione Europea era più alto per le persone che vivevano nelle zone rurali (22,5%) rispetto a quelle che vivevano nelle città (21,9%) e nelle periferie (20,8%)¹. Esplorando paesi specifici emergono notevoli differenze. Polonia, Portogallo e Irlanda spiccano per tassi di povertà ed esclusione sociale rurale superiori a quelli urbani. Al contrario, Belgio, Danimarca e Austria presentano dinamiche opposte, evidenziando tassi di povertà più elevati nelle città. Questo quadro eterogeneo sottolinea quanto sia cruciale comprendere i contesti locali per analizzare la povertà territoriale, non solo in Europa ma anche nelle altre regioni del mondo.

In Italia quasi la metà dei Comuni, ovvero circa 4000, si trova in zone classificate come "aree interne", ossia aree isolate caratterizzate da bassa densità di popolazione, dinamica demografica negativa e indicatori di anzianità elevati. Chi vive in questi territori, se da un lato è a contatto con importanti patrimoni naturalistici e culturali, dall'altro incontra però significative difficoltà nell'accesso a servizi.

"Crescere nelle aree interne" è una ricerca pilota del progetto MAPS (*Monitoring and Analysing child Poverty across Space*) di UNICEF Innocenti². Il presente studio, condotto nel Cilento Interno (Fig. 1), rappresenta un'importante iniziativa volta a comprendere e misurare la povertà territoriale infantile attraverso l'ascolto diretto dei bambini, delle bambine e degli adolescenti che abitano in questo territorio. L'obiettivo è quello di delineare una panoramica completa delle opportunità e delle barriere che bambini e adolescenti incontrano mentre crescono in quest'area, cioè un territorio caratterizzato da una bellezza naturale straordinaria ma anche da importanti sfide sociali ed economiche.

Figura 1 – L'area di studio



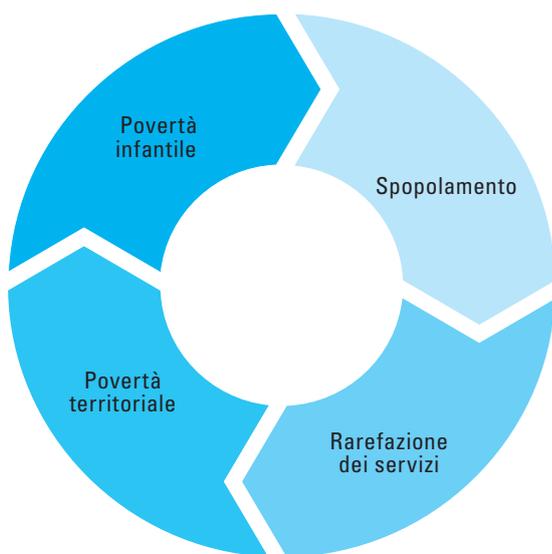
1 Eurostat, Eurostat regional yearbook, 2022. <https://ec.europa.eu/eurostat/documents/15234730/15242104/KS-HA-22%E2%80%91EN-N.pdf/ffb89e8c-a7c9-517e-101f-13462ba1cf65?t=1667398021883>

2 Per una panoramica completa dei risultati si prega di fare riferimento alla versione estesa del rapporto, disponibile sul sito di UNICEF Innocenti – Global Office of Research and Foresight.

Perché è stata fatta questa ricerca?

Nonostante il fiorire di studi sulle aree interne, l'attenzione nei confronti dell'infanzia spesso rimane marginale, concentrandosi principalmente sulla povertà educativa e trascurando la multidimensionalità del benessere e della povertà infantile. Tuttavia i bambini che crescono in questi territori fanno i conti in prima persona con le conseguenze del circolo vizioso che si innesca tra i fattori di spopolamento, rarefazione dei servizi e povertà territoriale (Fig. 2).

Figura 2 – Il circolo vizioso tra spopolamento e povertà infantile



Comprendere le esperienze di bambini e adolescenti all'interno del loro ambiente è cruciale non solo per migliorarne le condizioni di vita, ma anche per interrompere questo circolo vizioso e riconsiderare le politiche per l'infanzia in relazione allo sviluppo del territorio.

Per tale motivo UNICEF Innocenti ha scelto quest'area per lo studio pilota del progetto MAPS, che a sua volta si pone i seguenti obiettivi:

- Migliorare la comprensione del fenomeno della povertà infantile territoriale tramite la voce di bambini e adolescenti.
- Generare un quadro concettuale fondato sulle esperienze dei bambini/adolescenti nel territorio.
- Promuovere una riflessione su ciò che i bambini/adolescenti ereditano dalle generazioni passate e su ciò che lasceranno alle generazioni future per uno sviluppo sostenibile.
- Portare queste realtà all'attenzione dei responsabili politici per guidarli nella progettazione di strategie di sviluppo innovative, incentrate sui bambini e sugli adolescenti.

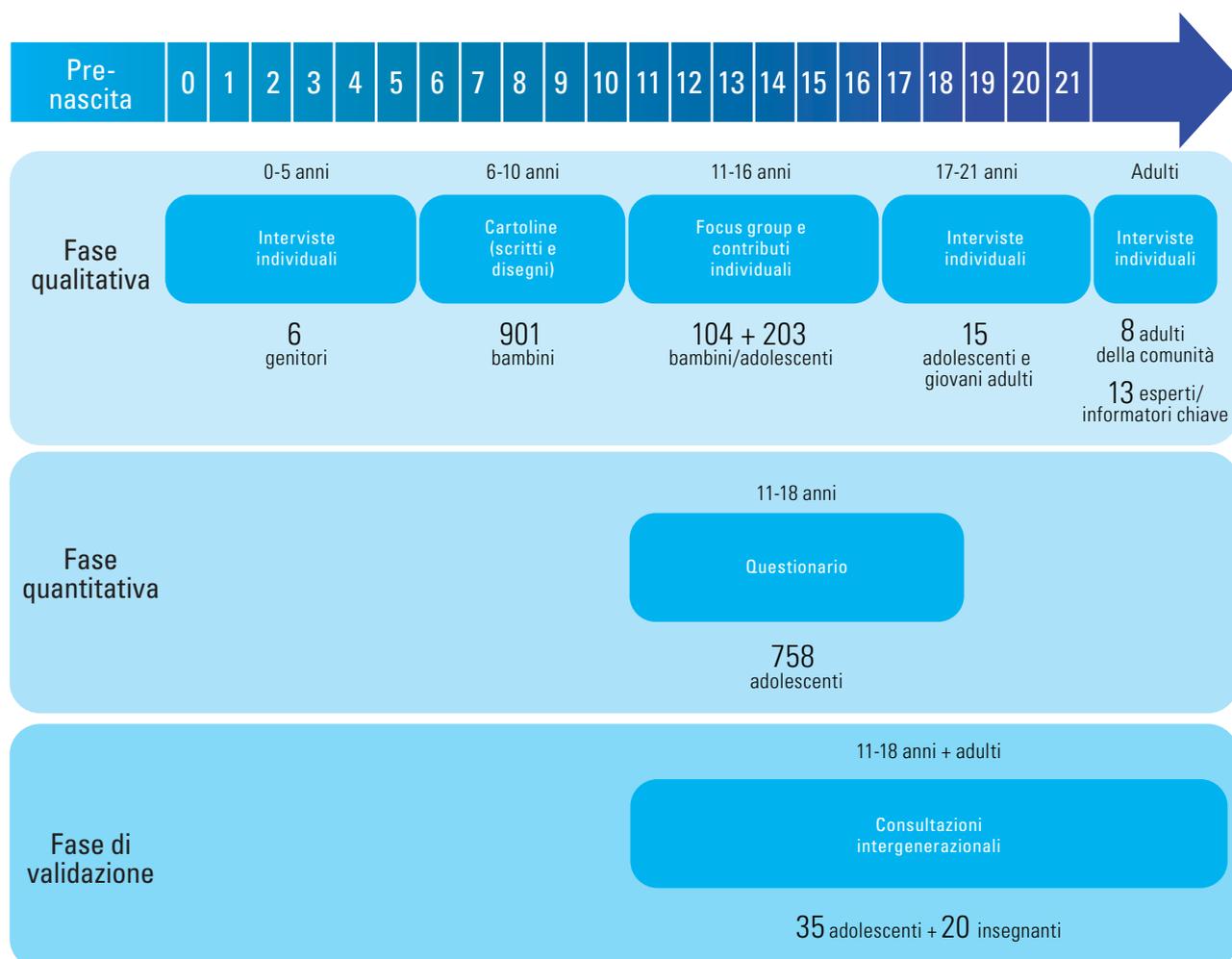
QUALI SONO LE CARATTERISTICHE DI MAPS?

- MAPS riconosce il bambino come soggetto portatore di una prospettiva che ha una sua valenza epistemologica e un valore analitico nell'analisi del territorio.
- MAPS dà voce ai bambini affinché identifichino ciò che del territorio è rilevante per loro.
- MAPS indaga quanto il territorio ponga ciascun bambino in condizione di vivere una vita soddisfacente.
- MAPS adotta un approccio *life-course*, analizzando opportunità e limiti nelle diverse fasi della vita di bambini e adolescenti.

Come è stata svolta questa ricerca?

MAPS adotta un approccio partecipativo utilizzando metodi misti (qualitativi e quantitativi) adattati alle diverse fasce d'età di bambini e adolescenti (Fig. 3).

Figura 3 – Fasi della ricerca, metodi e numero di partecipanti



Quali sono i risultati principali?

Il Cilento Interno si rivela un territorio complesso e diversificato, sia negli aspetti infrastrutturali che in quelli sociodemografici. Il Comune di appartenenza, sia esso cintura, intermedio o periferico, influenza significativamente lo sviluppo di bambini, bambine e adolescenti, nonché le loro opportunità nel lungo periodo. Ogni dimensione del territorio ha sulla vita dei bambini/adolescenti un impatto diverso a seconda della loro età.

La vita nei paesi del Cilento Interno evidenzia due aspetti positivi per i genitori: il supporto della comunità e il clima di tranquillità che si respira. Trascorrere il periodo di gravidanza in queste aree può aiutare le donne a vivere l'esperienza in modo sereno. A fronte di questo, la mancanza di un reparto di maternità, di consultori materno-infantili e di un servizio di trasporto neonatale costituisce un problema particolarmente sentito durante il periodo di gravidanza e i primi mesi di vita del bambino. Quando nasce il figlio, quindi, i genitori da un lato si trovano circondati da una comunità che offre loro sostegno, affetto e vicinanza, ma dall'altro sono soli rispetto alle molteplici e talvolta complesse necessità del neonato.

Per i bambini e le bambine delle scuole primarie si evidenzia un forte attaccamento ai paesi e al loro patrimonio naturalistico e culturale. Amano il luogo in cui vivono, che rappresenta la cornice di un'esistenza che generalmente scorre serena e in piena libertà nell'affetto della famiglia e della comunità. Nelle cartoline utilizzate come strumento di ricerca i bambini hanno raffigurato chiese, casette colorate e altri elementi del patrimonio storico e culturale, evidenziando come la storia e la cultura di tali paesi siano manifeste nelle strade, nei vicoli e negli edifici storici che costituiscono il tessuto della comunità. Quando è stato loro richiesto cosa sarebbe possibile migliorare, molti bambini e bambine hanno espresso il desiderio di potenziare spazi e infrastrutture, come parchi giochi più grandi e sicuri, piscine, piste di pattinaggio e centri commerciali.



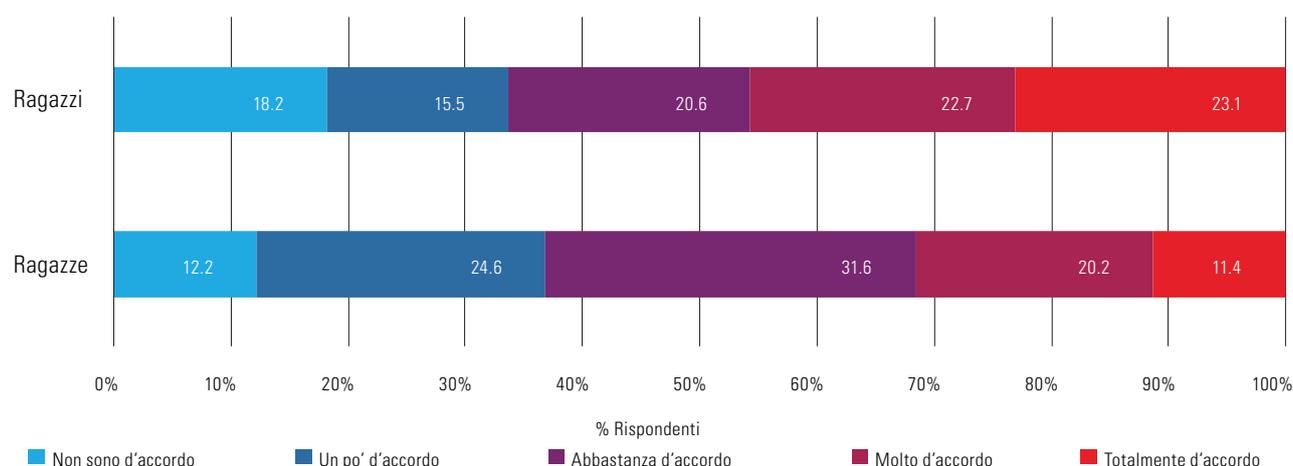
Per i ragazzi più grandi, invece, il quadro cambia nettamente. Permane un forte senso di appartenenza, ma con l'aumentare dell'età il territorio nelle sue varie componenti risulta sempre meno a misura di ragazzi e ragazze. Circa otto ragazzi su dieci tra gli 11 e i 18 anni pensano infatti che non rimarranno a vivere nel loro territorio.

I risultati che emergono dalla raccolta dati possono essere sintetizzati come segue:

La scuola tra sfide e presidio del territorio. Lo spopolamento ha causato la fusione di molte scuole, portando in alcuni casi alla formazione di pluriclassi. Queste ultime, insieme all'alto turnover degli insegnanti, pongono sfide significative per l'apprendimento, soprattutto per gli studenti che necessitano di risorse dedicate. Inoltre le scuole superiori sono spesso situate al di fuori dell'area di residenza degli studenti, il che li costringe a compiere scelte di indirizzo scolastico basate sulla distanza piuttosto che sulle proprie aspirazioni. I lunghi viaggi limitano il tempo libero e le opportunità sociali causando stanchezza.

Spazi per il tempo libero durante la crescita. Un'altra dimensione rilevante riguarda gli spazi adatti per il tempo libero, che sembrano essere più idonei per i ragazzi che per le ragazze (Fig. 4). La natura stessa, così fortemente caratterizzante il territorio, nella vita degli adolescenti è spesso marginale.

Figura 4 – Nel paese in cui vivo ci sono spazi a sufficienza per giocare e trascorrere il tempo libero



Nota: i dati riportati fanno riferimento a ragazzi e ragazze di età compresa tra i 14 e i 18 anni.

Attività extrascolastiche e differenze territoriali. Il fenomeno dello spopolamento influisce negativamente sulla presenza di società sportive e in generale sull'offerta di attività extrascolastiche. Inoltre la recente pandemia da Covid-19 ha ulteriormente limitato l'offerta disponibile. A essere maggiormente esclusi dalla possibilità di partecipare alle attività extrascolastiche sono soprattutto i ragazzi provenienti da famiglie a basso reddito che vivono nei paesi delle aree più periferiche.

I bisogni legati alla salute. Sebbene in questi paesi alcuni aspetti relativi alla qualità dell'ambiente siano migliori che in città (per esempio l'aria è meno inquinata), c'è un problema di "desertificazione sanitaria" che può compromettere l'accesso alle cure mediche. La

mancanza di pediatri per periodi prolungati e la distanza dai principali ospedali possono creare problemi significativi, soprattutto per i bambini con disabilità o malattie croniche.

“Se uno si sente male, nel mentre che arrivi, sei morto. Ci sono tante storie anche di bambini. Mio padre si era bruciato. Hanno dovuto chiamare l’elicottero.”

Studente (11-13 anni)

Negozi che chiudono. La situazione economica è caratterizzata dalla chiusura di negozi di alimentari locali e dalla limitata disponibilità di prodotti, il che costringe gli abitanti a recarsi nei centri urbani più grandi per fare la spesa o a fare affidamento su mercati settimanali o furgoncini di frutta e verdura che passano solo occasionalmente. Il declino delle attività commerciali locali, come la scomparsa dei panifici e dei negozi di ortofrutta, contribuisce a rendere difficile la soddisfazione dei bisogni alimentari di base.

La centralità dei trasporti. L’inadeguatezza dei collegamenti tra i paesi e le frequenti interruzioni della viabilità sono percepite dai ragazzi come uno dei principali problemi. Gli autobus e i pullman esistenti operano in orari limitati, principalmente durante le fasce orarie scolastiche, lasciando ai giovani poche opzioni a meno che non dispongano di un mezzo privato. Le alternative di mobilità sostenibile sono scarsamente presenti e l’adozione di sistemi di condivisione dell’auto non è diffusa.

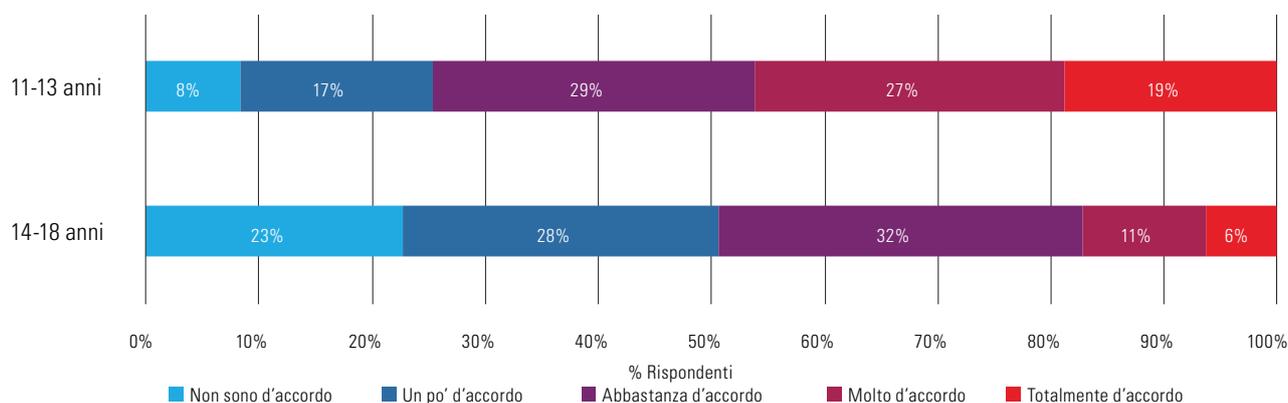
Uno spiccato senso di appartenenza. Nonostante queste sfide, emerge da parte di bambini e adolescenti un forte senso di appartenenza alla comunità. La maggior parte dei ragazzi e delle ragazze è orgogliosa del luogo di residenza, consapevole della bellezza naturale e della ricca eredità storica del territorio. Tuttavia, con l’aumentare dell’età, diventano sempre più consapevoli delle dinamiche conflittuali all’interno della comunità e delle sfide che si trovano ad affrontare.

Desiderio di partecipazione alla vita della comunità. La partecipazione alle attività della comunità è spesso limitata a specifici compiti (per esempio fornire supporto durante una sagra), ma non permette ai ragazzi di avere voce nelle decisioni che li riguardano direttamente. Ciò crea una frattura generazionale tra adulti e adolescenti, il che porta questi ultimi a evitare di partecipare attivamente.

La comunità tra coesione e divisioni. Gli adolescenti del Cilento Interno conservano un forte senso di comunità e solidarietà. Questa solidarietà si basa sull’aiuto reciproco e sulla consapevolezza di vivere in una piccola comunità dove tutti si conoscono. Tuttavia le figure di riferimento virtuose sono limitate e la percezione comune è che siano pochi gli adulti che si impegnano concretamente per il bene del paese, della collettività e dei bambini.

Rapporto con le istituzioni. La fiducia verso le istituzioni tende a diminuire con l'età (Fig. 5). Fattori come la mancata manutenzione di luoghi, i lavori incompiuti o la ridotta attenzione verso bambini e adolescenti portano molti ragazzi alla disaffezione e/o a pensare che la strada verso il cambiamento possa avvenire soltanto attraverso l'associazionismo e non con la politica.

Figura 5 – Le politiche locali danno priorità al benessere dei bambini?



Nota: dati aggregati per il Cilento interno

Un'infanzia in armonia e sicurezza. I territori del Cilento Interno offrono un ambiente sicuro per i bambini, con bassi livelli di criminalità e una comunità coesa. I rischi sono principalmente legati alla scarsa manutenzione del territorio e alla presenza di animali selvatici.

Relazioni radicate con famiglia e amici. Le relazioni familiari sono un punto rilevante nella vita dei giovani, con livelli di soddisfazione alti soprattutto all'interno delle famiglie che godono di un migliore benessere economico. Le amicizie che si sviluppano in queste comunità sono percepite come profonde e radicate, in grado di creare legami duraturi. Tuttavia le opportunità di confronto sono ridotte a causa della mancanza di coetanei.

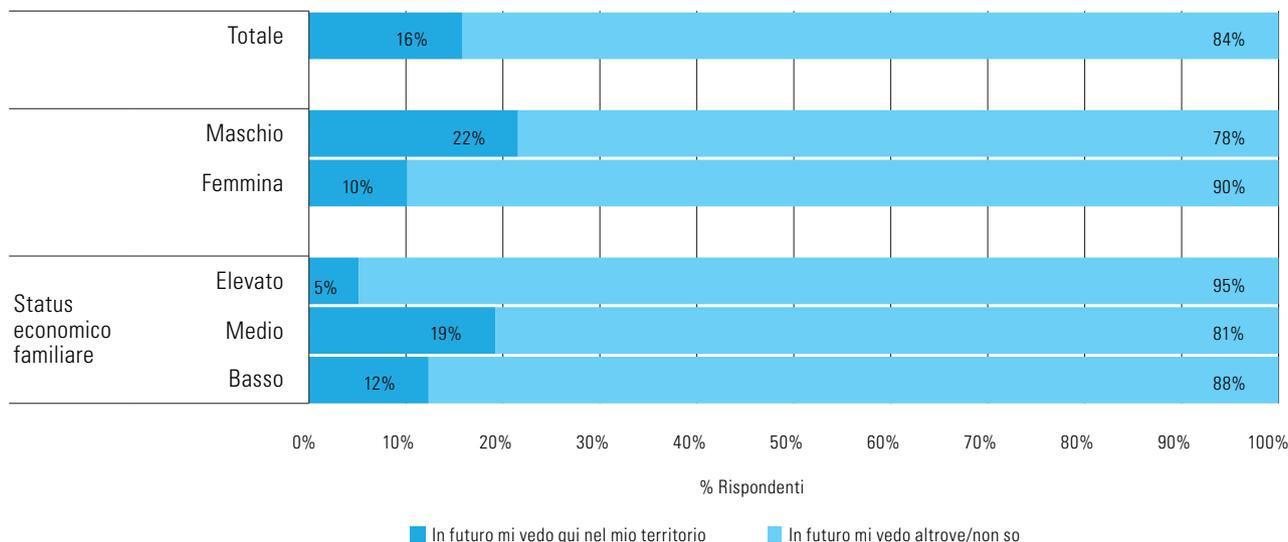
Condizioni economiche e materiali. Si registra un'evidente disuguaglianza territoriale nelle condizioni economiche e materiali dei bambini, soprattutto nelle aree periferiche.

Benessere psicologico. Dal punto di vista del benessere psicologico i bambini acquisiscono presto autonomia, ma con l'aumentare dell'età temono anche molto per il loro futuro.

Aspirazioni individuali e per il territorio. Nonostante vi siano esempi della cosiddetta "restanda", questi rappresentano un'eccezione. Emergono infatti forti segnali di "depressione" legata allo spopolamento, con molti giovani che faticano a immaginare un futuro diverso nel loro luogo d'origine. Questa tendenza è evidente in tutto il Cilento Interno, dove la maggioranza dei ragazzi non si vede in futuro nel proprio territorio di origine (Fig. 6). I bambini, le bambine e gli

adolescenti di quest'area vorrebbero strade migliori, biblioteche, piscine, cinema, negozi e centri commerciali; vorrebbero una maggiore cura e manutenzione dell'ambiente e una maggiore partecipazione alla vita del paese. In generale vorrebbero smettere di vedere "finestre che si chiudono e non si riaprono più" e sentire la possibilità di un futuro nel posto in cui vivono.

Figura 6 – Percentuale di adolescenti che si vedono sul territorio o al di fuori di esso nell'età adulta



Quali sono le raccomandazioni per le politiche?

È necessario creare una presa di coscienza collettiva sull'urgenza di costruire uno sviluppo dei territori a partire dalla rinascita delle comunità. L'investimento sui servizi per i bambini e per la comunità deve costituire una priorità. Si propongono sei raccomandazioni chiave:

1. Lotta allo spopolamento tramite il rafforzamento dei servizi sociosanitari

- Garantire l'accesso alle visite ginecologiche e pediatriche e potenziare i servizi di salute riproduttiva, i corsi preparto e il sostegno post-nascita.
- Offrire servizi di salute mentale, in particolare per gli adolescenti, e supporto alle famiglie per visite specialistiche nei centri più grandi.

2. Potenziare le scuole come presidi di cultura, istruzione e cittadinanza

- Istituire centri educativi polifunzionali con asili nido, scuole materne e servizi di consulenza familiare.
- Legare la didattica al territorio, promuovendo l'educazione all'aperto, l'educazione ambientale e gite nel territorio per connettere gli studenti all'ambiente circostante.
- Fornire risorse e formazione per insegnanti e studenti in pluriclassi.
- Incentivare la stabilità degli insegnanti nelle comunità locali.

3. Garantire una mobilità a misura di bambino/adolescente

- Migliorare i collegamenti tra i piccoli paesi con bus navetta, servizi di condivisione dell'auto e ciclovie.
- Assicurare la manutenzione efficace delle strade per evitare interruzioni della viabilità.

4. Ricucire relazioni

- Introdurre gli "attivatori di comunità" e gli "psicologi di comunità" per ricostruire legami e promuovere sinergie all'interno della comunità.
- Organizzare attività comunitarie che coinvolgano più paesi, incontri culturali e sportivi per rafforzare il senso di appartenenza.

5. Rafforzare le attività extrascolastiche

- Potenziare l'accesso alle attività extrascolastiche in collaborazione con le amministrazioni comunali e altre istituzioni locali.
- Coinvolgere bambini/adolescenti e famiglie nella co-creazione di soluzioni adatte alle loro necessità.
- Migliorare la manutenzione di spazi di gioco e parchi attrezzati, coinvolgendo la comunità locale e organizzando giornate di volontariato.

6. Coinvolgere i bambini, le bambine e gli adolescenti nelle politiche

- Potenziare il ruolo dei bambini/adolescenti come partecipanti attivi nei processi decisionali.
- Creare Consigli comunali (o intercomunali) dei bambini e promuovere progetti di volontariato e cittadinanza nelle scuole.



Disclaimer

I temi riportati in questo documento di sintesi sono supportati dai dati contenuti nella versione estesa del rapporto. Per una comprensione più approfondita delle metodologie, degli strumenti analitici e del campionamento statistico, si prega di fare riferimento alla versione completa del rapporto, disponibile sul sito di UNICEF Innocenti – Global Office of Research and Foresight.

In questo documento si è cercato di adottare un linguaggio inclusivo e rispettoso delle differenze di genere. Tuttavia, quando non è stato possibile trovare una formulazione neutra stilisticamente adeguata, è stato utilizzato il maschile, in accordo con le convenzioni linguistiche italiane tradizionali.

UNICEF opera nei luoghi più difficili del mondo per raggiungere i bambini e gli adolescenti più svantaggiati e si occupa di proteggere i diritti di ogni bambino, ovunque si trovi. In 190 paesi e territori, facciamo tutto il possibile per aiutare i bambini a sopravvivere, crescere e realizzare il loro potenziale, dalla prima infanzia all'adolescenza. E non ci arrendiamo mai.

UNICEF Innocenti Global Office of Research and Foresight si occupa delle questioni attuali ed emergenti considerate di massima importanza per bambini e adolescenti. Opera per promuovere il cambiamento mediante ricerca e previsione su tematiche legate ai diritti dei bambini, alimentando il dibattito a livello mondiale e coinvolgendo attivamente bambini e adolescenti nei suoi progetti.

UNICEF Innocenti fornisce ai leader di pensiero e ai responsabili decisionali le prove di cui hanno bisogno per edificare un mondo migliore e più sicuro per i bambini. Attraverso ricerche su questioni irrisolte ed emergenti UNICEF Innocenti utilizza dati primari e secondari che riflettono le voci dei bambini e delle loro famiglie, e grazie alle previsioni mette a fuoco l'agenda per l'infanzia, compresa l'analisi delle tendenze e lo sviluppo degli scenari. UNICEF Innocenti genera una variegata e dinamica serie di rapporti di alto livello, analisi e documenti politici, agendo come piattaforma per il dibattito e la promozione dei diritti dei bambini.

UNICEF Innocenti fornisce risposte alle preoccupazioni più urgenti di ogni bambino e adolescente.

Pubblicato da

UNICEF Innocenti – Global office of Research and Foresight

Via degli Alfani 58

50121, Florence, Italy

Tel: (+39) 055 20 330

Email: innocenti@unicef.org

Social media: @UNICEFInnocenti on Facebook, Instagram, LinkedIn, Twitter and YouTube

Redazione: Silvia Rogai

Progettazione grafica: Big Yellow Taxi

Per informazioni sul progetto MAPS: Alessandro Carraro, acarraro@unicef.org

Per citare questo rapporto

Carraro A., Arciprete C., Rees G. (2023), 'Crescere nelle aree interne. Le esperienze di bambini, bambine e adolescenti nel contesto del Cilento Interno', MAPS ITALIA – Executive summary, UNICEF Innocenti, Firenze.

© United Nations Children's Fund (UNICEF), novembre 2023